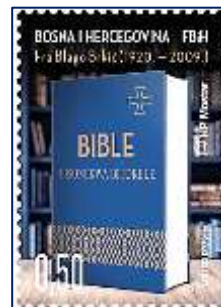


LA PRIMA BIBBIA CATTOLICA NELLO SPAZIO

Dopo 6 mesi e mezzo di permanenza nella Stazione Spaziale, il 6 febbraio scorso è tornata a Terra la BIBBIA SMART. È atterrata nella steppa del Kazakistan, a bordo della capsula russa Sojuz MS-13.

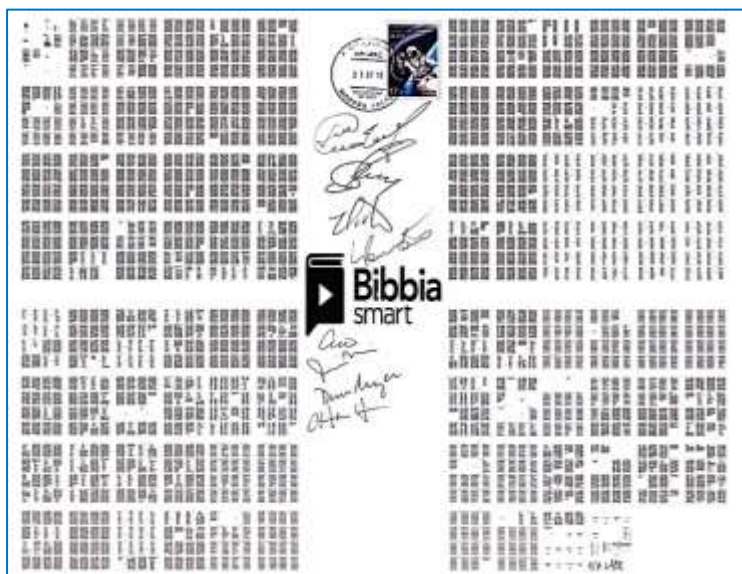
Non era la prima volta che una Bibbia volava nello spazio. Gli Americani l'avevano già fatto agli inizi degli anni Settanta, ai tempi del Programma Apollo, portando la Bibbia di Re Giacomo (o "KJV" King James Version, come è conosciuta negli USA la versione ufficiale della Chiesa anglicana). E al terzo tentativo erano addirittura riusciti a portarla sulla superficie della Luna a bordo dell'Apollo 14. Ma questa è stata la prima volta che ha volato nello spazio la Bibbia cattolica, e una Bibbia in versione italiana.



L'idea era nata poco più di un anno fa, intorno alla Pasqua 2019, quando, a margine di un incontro conviviale nelle campagne di Orvieto, la conversazione di un gruppo di amici, tra cui due appassionati di spazio e un teologo, si è allargata a parlare di religiosità e cosmo, e di simboli religiosi portati nello spazio dai vari astronauti. Fu attorno a quel tavolo che nacque il "progetto Genesi" con l'intento di mandare in orbita la Bibbia Cattolica, come simbolo religioso inclusivo e non divisivo. La Genesi infatti viene enfatizzata nel progetto come inizio che caratterizza l'Antico Testamento, la parte della Bibbia che è comune alle tre grandi religioni monoteiste. Uno dei convenuti conosceva l'iniziativa della BIBBIA SMART che era appena stata varata dalla diocesi di Verona.

BIBBIA SMART è un libro che ripropone la classica versione della Conferenza Episcopale Italiana con un approccio innovativo, rivolto soprattutto alle nuove generazioni "per approfondire, pregare e vivere ogni giorno la Parola di Dio": ogni pagina riporta una piccola matrice digitale QR-Code leggibile tramite un'apposita App su smartphone (da qui il nome di BIBBIA SMART) che permette di approfondire gli argomenti di maggi ore interesse accedendo ad un ricco repertorio di contenuti multimediali, in continua evoluzione. Ma anche questo libro era un documento voluminoso e pesante, e poco adatto a volare nello spazio, dove ci sono seri vincoli in termini di volume e di peso.

Poiché uno dei commensali conosceva chi aveva coordinato l'iniziativa, pensarono di chiedergli di studiare un progetto di miniaturizzazione del libro.



Una importante società di stampa digitale di Trieste si prestò – gratuitamente, visto lo spirito dell'iniziativa – a trasferire in un unico foglio A3 tutte le oltre duemila pagine della Bibbia, ottenendo una "prodigiosa" copia stampata su carta, leggibile con un comune microscopio. Furono prodotte 15 copie. Un gruppo di copie furono numerate da 1 a 7, le altre, stampate su carta di qualità superiore, e destinate ad essere donate ad importanti Personalità, e prestigiose Biblioteche ed Istituzioni culturali nel mondo, furono contrassegnate con una lettera dell'alfabeto da A ad H.

Ora veniva il problema più difficile: mandare la Bibbia in Orbita. Qui entrò in gioco l'ASITAF, di cui uno dei commensali

di Orvieto, l'appassionato di spazio Marino Massimo De Caro, era socio. La cosa si rivelò subito piuttosto complessa. Non è mai facile fare volare qualcosa sulla Stazione Spaziale, ma qui c'era l'ulteriore complicazione dei tempi. Dal concepimento dell'idea alla sua realizzazione si erano bruciati i tempi: tutto era stato fatto in meno di due mesi. Ma tra una cosa e l'altra eravamo ormai arrivati a fine maggio 2019.

Date le complesse procedure dell'ESA era ormai impossibile far portare la Bibbia dall'astronauta italiano Luca Parmitano, che sarebbe poi diventato Comandante della Spedizione. Per portare qual-cosa nello spazio

occorre una autorizzazione, e l'istruttoria dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) è un processo lungo che parte almeno un anno prima.

Dopo qualche tentativo, decidemmo di rivolgerci direttamente al Cosmonauta russo Alexander Skvorzov che accettò di buon grado. Ma anche fare arrivare all'ultimo momento il piccolo plico alla cittadella militare di "Città delle Stelle", vicino a Mosca (dove il recapito della posta deve seguire protocolli molto rigidi) si rivelò un'impresa tutt'altro che semplice.

La lettera con cui Alexander Skvorzov conferma che la Bibbia è a bordo e tornerà a Terra a febbraio

Arrivò nel momento in cui Skvorzov e il resto dell'equipaggio si stava trasferendo a Baikonur per la quarantena prima della partenza. Non si riuscì ad avere conferma che l'operazione si fosse conclusa positivamente e il dubbio rimase per molti mesi, fino a quando ad ottobre arrivò una lettera dalla Stazione che rassicurava, confermando che il plico delle Bibbie era a bordo della ISS. Era stato imbarcato all'ultimo momento sulla Soyuz MS-13 ed era arrivato sulla Stazione Spaziale il 20



luglio, il giorno del 50° anniversario del primo storico allunaggio.

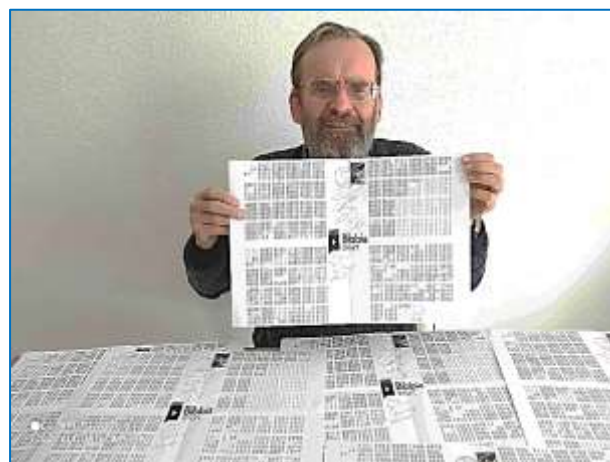
la Bibbia che fluttua nella "Cupola" della Stazione Spaziale

Il giorno successivo – nell'anniversario della prima passeggiata dell'Uomo sulla Luna – le bibbie erano state affrancate con il francobollo da 17 rubli raffigurante Alexei Leonov nella prima passeggiata spaziale della storia, e furono poi annullate nell'Ufficio postale ufficiale della Stazione Spaziale con il timbro "Mosca 101000": ufficialmente infatti l'Ufficio Postale della ISS è la filiale distaccata n° 1 dell'Ufficio Postale Centrale di Mosca.



Una singolare coincidenza ha voluto che, durante la permanenza della Bibbia sulla Stazione, per la prima, e finora unica, volta nella storia sulla Stazione Spaziale Internazionale si incontrassero contemporaneamente astronauti di religione cristiana, ebraica e musulmana. Umberto c'è di discendenza ebraica l'astronauta americana Jessica Meir, che, figlia di padre israelo-iracheno, ha portato sulla Stazione la bandiera d'Israele. In quel periodo giunse sulla Stazione anche Hazzaa al-Mansoori, il primo astronauta degli Emirati Arabi Uniti e il primo arabo sulla ISS.

La Bibbia nr. 1 doveva essere in Mostra a Milano nel 2020 per la gioia degli Astrofilatelisti e per chi crede nella Pace interreligiosa, ma l'emergenza Covid-19 ha posticipato questa esposizione. Speriamo di tornare su questo argomento quando sarà possibile presentare questa Bibbia pubblicamente, e quando le varie copie potranno raggiungere le loro prestigiose sedi a cui sono destinate, a testimonianza di un altro piccolo traguardo storico raggiunto.



Umberto Cavallaro